

1993



NUMERO 5
MARZO 2024



REDAZIONE

Direttore: Mirko Tironi, 4^I

Vicedirettrice: Giulia Salvi, 4^I

Revisione testi: prof.ssa Teresa Capezzuto

Componenti della redazione: Emma Biava, 1^A; Alice Mantuano, 1^A; Vittoria Tagliabue, 1^A; Giorgia Clio Trovato, 1^A; Erika Ali, 1^H; Jada Ikra Islam, 1^H; Akira Viola, 1^M; Hiba Benkiran, 2^B; Elisa Mangeruva, 2^F; Sofia Damiani, 2^G; Anna Bertoni, 2^I; Samuele Vitali, 3^A; Veronika Slobodianyuk, 3^B; Noelia Vela Cadima, 3^B; Gabriele Favi, 3^G; Asia Locatelli, 3^G; Gaia Riccio, 4^F; Anna Cornici, 4^H; Carolina Briozzo, 4^I; Giulia Salvi, 4^I; Nogaye Thiam, 4^I; Mirko Tironi, 4^I; A Wilfried Rayan Ninwale, 4^M.

Hanno scritto per questo numero: Emma Biava, 1^A; Alice Mantuano, 1^A; Giorgia Clio Trovato, 1^A; Jada Ikra Islam, 1^H; Hiba Benkiran, 2^B; Asia Locatelli, 3^G; Martina Illi, 4^I; Giulia Salvi, 4^I; Mirko Tironi, 4^I; Matilde Lumassi, 5^A.

Ha impaginato questo numero: Nogaye Thiam, 4^I

Copertina a cura di: Giulia Salvi, 4^I

Illustrazioni a cura di: Emma Biava, 1^A (Oroscopo)

Referente del progetto: prof.ssa Teresa Capezzuto



INDICE

L'EDITORIALE *Primavera di notizie Dall'emancipazione femminile agli Oscar*, di Mirko Tironi, 4^I e Giulia Salvi, 4^I

IL FALCONIANO ■

8 *Bruxelles, io all'Europarlamento*, di Matilde Lumassi, 5^A

ATTUALITÀ ■

12 *La scelta della scuola superiore*, di Jada Ikra Islam, 1^H

CULTURA ■

14 *And the Oscar 2024 goes to...*, di Martina Illi, 4^I e Mirko Tironi, 4^I

PERSI TRA LE RIGHE ■

19 *La paziente silenziosa*, di Giulia Salvi, 4^I

22 *Il signore delle mosche*, di Hiba Benkiran, 2^B

RECENSIONI ■

24 *Top 5 film da vedere con l'inizio della primavera*, di Alice Mantuano, 1^A e Giorgia Clio Trovato, 1^A

28 *I nomi del diavolo del rapper Kid Yugi*, di Alice Mantuano, 1^A e Giorgia Clio Trovato, 1^A

SPORT ■

32 *La danza nell'acqua. Linda Cerruti e il nuoto sincronizzato*, di Emma Biava, 1^A

OROSCOPO ■

35 *L'oroscopo di primavera*, di Asia Locatelli, 3^G; illustrazioni di Emma Biava, 1^A

Primavera di notizie

Dall'emancipazione femminile agli Oscar



Marzo si è appena concluso: un mese di svolta che ha, finalmente, riportato la rigenerante luce del sole. Le giornate corte e uggiose dell'inverno hanno via via lasciato spazio ad un clima tiepido, che ha accompagnato le piante fino alla fioritura dei primi boccioli. Il 20 di marzo è iniziata la primavera: una stagione di rinascita, che da sempre assume un valore simbolico per l'uomo. Basti pensare alla coloratissima opera del Botticelli, espressione del risveglio culturale del Rinascimento fiorentino. Con la loro colorazione rosea, i fiori novelli hanno tinto le vie della nostra città, donandoci una sensazione di leggerezza e spensieratezza: nel tempo libero abbiamo, così, ritrovato la volontà di passeggiare per quei paesaggi che, nei rigidi mesi

passati, ci apparivano irraggiungibili.

Anche se brevi, le vacanze di Pasqua ci appaiono come l'ennesima possibilità per cercare di ricaricare le energie e trovare la forza di compiere l'allungo finale. Per quanto il mese di maggio possa apparire come una meta lontana, siamo sicuri che il tempo passerà talmente veloce che non riusciremo a capacitarci della velocità del suo scorrere. Il nostro primo invito è, quindi, un'esortazione a godere di ogni singolo momento d'apprendimento o di divertimento, vissuto in compagnia dei propri amici e compagni. In futuro riconosceremo a questi ricordi, che ora consideriamo come frammenti della nostra semplice quotidianità, il loro vero valore. Inoltre, il mese di marzo ha

portato con sé un'importantissima celebrazione: venerdì 8 si è, infatti, commemorata la Giornata Internazionale della Donna. Tale ricorrenza venne istituita dall'ONU nel 1977; durante tutto il Novecento, tuttavia, si erano verificati degli avvenimenti che hanno dato inizio alle prime riflessioni riguardo al tema. Potrebbe, infatti, essere associata al drammatico incendio che nel 1911 scoppiò nella fabbrica newyorkese Triangle: nell'incidente industriale, il più grave mai verificatosi nella nazione, persero la vita più di un centinaio di operaie. Talvolta, invece, le sue radici vengono individuate nella prima grande manifestazione femminile tenutasi in Germania nel 1914, o ancora in quella che ebbe luogo a San Pietroburgo nel 1917. In Italia, venne fondata una prima declinazione della ricorrenza nel 1921 che, dopo essere stata bandita durante il ventennio fascista, assunse carattere nazionale nel 1946.

Oggi, abbiamo il compito morale di onorare le donne che hanno combattuto per ottenere i diritti e le riconoscenze che diamo per certe: solamente continuando la loro battaglia, non renderemo vani i loro sacrifici. Celebriamo le donne che ci circondano, ci ispirano, ci aiutano, che ci vogliono bene e a cui vogliamo bene. Quest'azione di riconoscenza e ricordo, per essere efficace, non deve essere rivolta solamente alla componente femminile della società: la lotta per la parità di genere rappresenta un obiettivo fondamentale per la realizzazione del diritto fondamentale dell'uguaglianza tra tutti gli esseri umani. Tale traguardo può essere raggiunto solo se "gli uomini" si pongono in un atteggiamento di disponibilità al confronto e non instaurano il classico muro difensivo basato sulla convinzione che combattere contro le disuguaglianze sia assimilabile ad un tentativo di instaurare una forma di patriarcato.

Un esempio di questa reazione difensiva è rappresentato dalla richiesta di giustificare l'utilizzo del sostantivo "femminista", ritenuto continuamente troppo "radicale" ed "aggressivo". Ciononostante, il vocabolo è traducibile, in realtà, con "fautore o fautrice del femminismo": Treccani lo definisce come "corrente di opinione volta a promuovere una cultura della parità e dell'uguaglianza tra i sessi". Se mai venissero messe a tacere, ammonite, giudicate eccessive, speriamo in un futuro - possibilmente non remoto - di vedere sempre più Donne rispecchiarsi nell'aggettivo femminista con orgoglio, a testa alta, senza scendere a compromessi per nessuno. Speriamo che, di fronte a mille provocazioni, non si pieghino al volere di chi considera il cambiamento come una minaccia.

La mancata candidatura agli Oscar delle due ideatrici del film Barbie, Greta Gerwig alla regia e Margot Robbie come attrice protagonista, narra di una società non ancora pronta a

mettersi in discussione: la pellicola, volutamente caricaturale ed eccessiva, è stata considerata come insufficiente di fronte alla comodità del cinema più classico. Oppenheimer, protagonista indiscusso della serata di premiazione, è sicuramente un grandissimo film che, dato il contesto politico attuale, promuove una riflessione necessaria ma, a tratti, scontata. In una società che si professa pacifica e pacifista, il rifiuto della guerra appare più congeniale rispetto alla profonda critica al modello patriarcale che ha contraddistinto la nostra cultura per secoli. Ad ogni modo, nel numero troverete la narrazione dei principali avvenimenti che hanno contraddistinto gli Oscar di quest'anno: se doveste aver perso l'occasione di seguire la serata, questa lettura vi permetterà di rimettervi al passo.

Come ogni mese, prima di salutarci, vogliamo anticiparvi i contenuti che incontrerete sfogliando le nostre pagine: a testimonianza del valore che i giovani danno al cambiamento climatico, Matilde Lumassi,

studentessa del nostro Liceo, ha raccontato la sua esperienza presso la sede dell'Europarlamento, a Bruxelles.

Per accompagnare l'arrivo della Primavera, invece, vi proponiamo una lista di cinque film che vi permetteranno di immergervi nella dolce atmosfera che contraddistingue questa stagione. Per gli amanti della lettura, nella rubrica Persi tra le righe, vi invitiamo a riflettere sul classico della letteratura inglese *Il Signore delle mosche* e a conoscere il romanzo *La paziente silenziosa*, dello scrittore anglo-cipriota Alex Michaelides. Infine, per quanto riguarda le novità in campo musicale, vi presentiamo

la recensione de *I nomi del diavolo*, nuovo album del rapper italiano Kid Yugi.

Dedichiamo questo numero ad ogni donna che protesta, lotta, alza la voce per rivendicare i propri diritti... non si potrà parlare di parità fin quando ogni essere umano, a prescindere dal sesso, dalla religione o dalla provenienza geografica, non verrà trattato con pari dignità. Con la speranza che nessuno soffochi la fiamma della determinazione che arde dentro ognuno di noi, buona lettura!

Il vostro direttore, Mirko Tironi,
e la vostra vice-direttrice, Giulia Salvi

Dal 15 al 17 febbraio per discutere dei cambiamenti climatici

BRUXELLES, IO



ALL'EUROPAPARLAMENTO

di Matilde Lumassi, 5^A

Mi chiamo Matilde Lumassi e sono una studentessa della classe 5A del Liceo "Falcone" di Bergamo. Il 15 febbraio scorso sono partita per vivere un'esperienza che porterò sempre nel cuore. Dopo il percorso di dibattito e la selezione per partecipare al progetto "YouLead" di WeWorld, non aspettavo altro che partire per Bruxelles. Sapevo che questo viaggio mi avrebbe dato tanto, infatti oltre all'agitazione per il pensiero di dover parlare in Parlamento, sentivo una grande soddisfazione e tanta voglia di raggiungere questa meta prestigiosa.

Non appena atterrata a Bruxelles, ho raggiunto l'albergo per conoscere di persona gli altri rappresentanti italiani; poi, insieme, abbiamo incontrato i rappresentanti degli altri Paesi, ovvero Ungheria, Slovenia, Grecia e Austria.

Dopo una prima fase di conoscenza, abbiamo partecipato a un workshop sul Fair Trade e tutte le problematiche del commercio della nostra contemporaneità. Per lavorare, ci siamo divisi in gruppi e ciò ci ha aiutato ad approfondire la nostra conoscenza. Le lezioni sono state interessanti ed emozionanti; mi trovavo in un ambiente in cui tutti ascoltavano il lavoro degli altri e non vedevano l'ora di esprimere la propria opinione sulle varie questioni poste: dallo spreco di cibo al Fast Fashion fino al consumismo.

Il 16 febbraio, durante la mattinata, abbiamo svolto un altro workshop, ma questa volta dedicato a curare la forma del nostro intervento in Parlamento. Ad aiutarci c'era Paola Plaku, un membro del FTAO, Fair Trade Advocacy Office, che ci ha spiegato come porci di fronte alla



Commissione Europea, quale tecnica utilizzare, lo sguardo, la gestualità e come essere più convincenti.

Abbiamo anche svolto una simulazione del nostro incontro, dividendoci in gruppi ed elaborando il discorso per esporre ognuno una parte del Manifesto sul cambiamento climatico. Il primo gruppo aveva l'obiettivo di presentarci e fornire informazioni su chi fossimo, da dove provenivamo e perché fossimo all'Europarlamento. Il secondo gruppo, il mio, si occupava di esporre le problematiche del cambiamento climatico. Il terzo aveva il compito di illustrare la nostra



visione per il futuro, le possibili soluzioni e il nostro obiettivo finale. L'ultimo gruppo aveva il compito di appellarsi alle Istituzioni per chiedere il loro aiuto. Durante la simulazione, ho anche avuto il piacere di essere in collegamento come ospite al telegiornale di Bergamo TV, così sono stata intervistata dalla giornalista Paola Abrate.

Dopo una visita al Parlamentarium, il centro visitatori del Parlamento europeo, è finalmente arrivato il momento di incontrare la Commissione Europea. Tutto è durato circa un'ora e mezza circa. I nostri leader hanno



introdotto il progetto, il Signor Papaioannou, membro della Commissione, ci ha esposto i piani per i giovani e per il cambiamento climatico. Quindi è giunto il nostro momento di esporre il Manifesto: a turno ci siamo alzati per parlare e nelle nostre voci si coglieva una leggera agitazione che ci ha spinto a fare del nostro meglio.

Per concludere il nostro intervento, la mia compagna slovena ha scritto una poesia, dove invitava la Commissione a collaborare con noi per un futuro migliore; è stato un momento molto emozionante, eravamo soddisfatti di noi stessi e del prodotto finale del nostro lungo

lavoro. Naturalmente è scattato un forte applauso. Al termine della presentazione, ci è stato comunicato che le nostre proposte sarebbero state inviate ai parlamentari che si occupano del Climate Change e sono state inoltre pubblicate sulle varie piattaforme, in modo da essere visibili alle Istituzioni Europee. Il Signor Papaioannou ci ha anche chiesto di restare in contatto.

Abbiamo festeggiato tutta la sera e poi è arrivato il momento di salutarci. Porterò sempre nel cuore quest'esperienza, prima di tutto per la soddisfazione di poter rappresentare il mio Paese a Bruxelles e per il frutto del lavoro che è stato svolto insieme agli altri giovani.



LA SCELTA DELLA SCUOLA

SUPERIORE



di Jada Ikra Islam, 1[^]H



La fine della scuola media può rappresentare come una svolta per tanti studenti, magari non proprio immediata, ma che poi si percepisce di più. Forse si sente una leggera nostalgia, ma con la presenza delle vacanze estive si tende a dimenticarla. Quando cominciano le scuole superiori, avviene un nuovo cambiamento. Forse vengono in mente alcuni ricordi delle medie, accompagnati a volte da timore e ansia durante i primi giorni di scuola. Insomma, inizia un nuovo periodo di vita per tutti.

L'ultimo giorno di scuola alle medie è senz'altro uno dei momenti fondamentali: si ha quasi difficoltà a crederci sul serio, come se la testa decidesse di andare fra le nuvole e il cervello facesse fatica a capire che si chiude un periodo. Si fanno dei grandi sospiri e gli occhi rimangono fissi su

qualcosa, senza sapere dove guardare veramente.

Talvolta, i più introversi non riescono subito ad adattarsi con facilità alla nuova scuola, ad abituarsi ai cambiamenti. Altri, invece, hanno subito voglia di iniziare un percorso fantastico, così si fanno avanti senza problemi a sfidare i primi ostacoli. Il fatto è che tutti dovrebbero sentirsi a proprio agio, soprattutto con il passare del tempo. Infatti, cinque anni di scuola superiore sono lunghi e bisogna cercare di viverli il meglio possibile; la scuola è come una "casa" dove viviamo quasi tutti i giorni; occupa uno spazio importante e ci può influenzare, nel bene o nel male.

È deludente quando ci si accorge di aver sbagliato indirizzo di studio, ma non ci dobbiamo scoraggiare. Se qualcuno ti



chiedesse: “Che pezzo sceglieresti del tuo cuore?”, tu cosa risponderesti? È così normale farsi condizionare dagli altri, che è difficile venire influenzati da noi stessi. Se si hanno tra le mani sogni, passione e talento, vanno inseguiti, proprio per il nostro futuro. Bisogna cercare di stare bene: la serenità è così importante per il proprio benessere, che è necessario trovare una via d’uscita; se non si trova sul momento, bisogna chiedersi a causa di chi e trovare degli indizi per uscire da una situazione problematica.

Non dimenticate che dobbiamo soddisfare noi stessi, non la società. Se si ricevono delle critiche dagli altri, almeno non si avranno dei rimorsi. In caso contrario, ti terrai per sempre un fiore appassito tra tutti gli altri fiori che son presenti nel tuo vaso. Puoi trovare difficoltà



lungo il tuo cammino, anche a causa di certe emozioni travolgenti; se parliamo di sentimenti come l’amicizia o l’amore, questo può anche non durare per sempre e dobbiamo accettarlo; dobbiamo sapere che volersi bene non significa essere sempre vicini, ma che può richiedere anche dei sacrifici. Talvolta dobbiamo lasciare andare oppure amare da lontano, ma sempre dobbiamo farlo con il sorriso e senza “appassirci” mai. Bisognerebbe aiutare di più chi incontra difficoltà a scuola, chi non riesce magari ad integrarsi. Non essere troppo timorosi. Avvicinarsi anche ai più silenziosi. Più che altro, bisognerebbe accettare anche il fatto di dover cambiare percorso dopo l’esame di terza media, per poi seguirlo con persone e in un ambiente diversi.

AND THE OSCARS 2024 GOES TO...

di Martina Illi, 4[^]I e Mirko Tironi, 4[^]I



A Los Angeles, i riflettori sono accesi, l'euforia è alle stelle: i migliori registi, attrici, attori, tecnici e i rappresentanti del meglio del cinema internazionale stanno per varcare la soglia del Dolby Theatre. È tutto pronto per la notte degli Oscar 2024: il più antico e prestigioso riconoscimento cinematografico giunto, ormai, alla sua 96esima edizione.

Quasi cento anni di red carpet, siparietti, polemiche, gaffe, lacrime e soprattutto grandissime emozioni. Quest'anno, la cerimonia si è svolta nella notte tra il 10 e l'11 marzo 2024 ed è stata presentata dal veterano Jimmy Kimmel che, ancora una volta, è tornato a condurre uno degli eventi più importanti legati al cinema.

La serata è stata inaugurata con una piccola polemica rivolta alla

mancata candidatura della regista di Barbie, Greta Gerwig, e della sua protagonista Margot Robbie. Il comico statunitense, dopo aver accennato agli scioperi indetti da attori e sceneggiatori, ha criticato duramente il pubblico presente, ricordando la scelta di non dare la possibilità alle due ideatrici del blockbuster dell'estate passata di vincere il primo Oscar. «È inutile che applaudite, voi non le avete notate» sono state le parole che hanno fatto calare il silenzio sul Dolby Theatre. Il conduttore ha, poi, sdrammatizzato rivolgendosi a Margot e Ryan Gosling: «Non preoccupatevi se non vincete, avete già vinto la lotteria genetica».

Come ai Golden Globes, il protagonista indiscusso della serata è stato il capolavoro di Christopher Nolan, vincitore del titolo "Best Director",



Oppenheimer: il blockbuster estivo ha conquistato sette statuette, compresa la più prestigiosa della cerimonia per “Best Picture”, superando *Povere creature!*, *Barbie* e *Killers of the flower moon*.

Tra i premi conquistati, i più significativi sono stati sicuramente quelli assegnati a Cillian Murphy, come “Best Actor in a Leading Role”, e a Robert Downey Jr., come “Best Actor in a Supporting Role”. L'attore, noto per il suo ruolo di Tony Stark nel Marvel Cinematic Universe, ha commosso l'intero pubblico con il suo discorso di ringraziamento, in cui ha citato il suo burrascoso passato: «I'd like to thank my terrible childhood and the Academy, in that order».

Ha avuto una grande soddisfazione anche Emma Stone, premiata con l'oscar come “Best Actress in a Leading Role”, già ottenuto nel 2017 con il musical *La la land*. L'attrice, visibilmente emozionata, ha pronunciato un discorso impacciato, che si è concluso con un ringraziamento a suo marito e con un riferimento al suo abito Louis Vuitton, strappato nel corso della serata: «Ma voglio ringraziare la mia famiglia, la mamma, mio fratello, mio marito Dave. Ti amo, ti adoro, tra tre giorni saremo finalmente liberi. Grazie ancora ed evitate di guardare la mia schiena e il mio vestito distrutto».

Si tratta della prima attrice under 35 ad aver ottenuto due premi oscar di questo livello. Il suo è

stato uno dei quattro riconoscimenti ottenuti dal film *Povere Creature!* che si è aggiudicato anche i premi ai "Best Production Design", "Best Makeup and Hairstyling" e "Best Costume Design". Quest'ultimo è stato presentato da John Cena, che ha fatto il proprio ingresso completamente nudo. Una chiara citazione alla cerimonia del 1974, quando il professore Robert Opel era salito sul palco senza vestiti per attirare l'attenzione dei presenti. Il fotografo, con il proprio gesto, desiderava, infatti, criticare le azioni militari intraprese dagli Stati Uniti d'America in Vietnam.

A due anni di distanza dalla vittoria con *No Time to Die*, Billie Eilish ha conquistato la sua

seconda statuetta, per il premio "Best Original Song", grazie a *What Was I Made For?*: brano tratto dalla colonna sonora di *Barbie*. L'artista è diventata, così, la più giovane vincitrice di due premi Oscar nella storia. Nel suo discorso di ringraziamento, la cantante ha dedicato il riconoscimento a tutti coloro che hanno saputo apprezzare la pellicola: «Grazie mille Academy, non pensavo che questo sarebbe potuto accadere. Non me lo aspettavo. Sono così grata a questa canzone e a questo film per il modo in cui mi ha fatta sentire. Questo è per tutti coloro che sono rimasti colpiti dal film e dalla sua straordinarietà. E voglio ringraziare il mio team e i miei genitori. Vi amo».





Il premio “Best Animated Feature”, annunciato da Chris Hemsworth e Anya Taylor-Joy, è stato invece vinto dal *Ragazzo e l'airone* di Hayao Miyazaki, che ha prevalso sul classico Disney Pixar *Elemental* e sulla produzione Sony *Spider Man-Across the Spider Verse*. La pellicola segna il grande ritorno in scena del famoso regista giapponese, che aveva deciso di ritirarsi nel 2013 dopo la pubblicazione del film *Si alza il vento* a causa dell'età avanzata, e dello Studio Ghibli a lui fortemente legato. La vittoria del *Ragazzo e l'airone* è la seconda statuetta assegnata ad un film prodotto in tecnica tradizionale dopo *La città incantata*, nel 2003, sempre di Miyazaki.

Il riconoscimento per “Best

International Feature Film” è stato vinto da *La zona d'interesse* di Jonathan Glazer. La pellicola inglese, adattamento dell'omonimo romanzo, riflette sulla banalità del male, narrando la vita di una famiglia tedesca che vive una placida vita al di là del muro del campo di Auschwitz. Delusione per Matteo Garrone che vede, di conseguenza, sfumare il proprio sogno: *Io Capitano*, nonostante le ottime recensioni da parte della critica, non riesce, infatti, a ripetere l'impresa di Paolo Sorrentino che, nel “lontano” 2013, aveva riportato l'Oscar in Italia.

Uno dei momenti che sicuramente ha toccato nel profondo l'animo dei presenti è

stato l'esibizione di Andrea e Matteo Bocelli: i due interpreti italiani si sono esibiti sulle note di *Con te partirò* per ricordare i protagonisti del mondo del cinema, ormai, scomparsi.

Agli Oscar 2024 ha fatto la propria comparsa anche la politica: dopo aver vinto la statuetta per il documentario *20 Days in Mariupol*, il reporter ucraino Mstyslav Chernov ha lanciato un messaggio di pace verso Russia e Ucraina.

Come sempre, le delusioni non sono mancate: le più eclatanti sono state, sicuramente, quelle di

Martin Scorsese, considerando l'incapacità del suo film, *Killers of the Flower Moon*, di conquistare anche solo una statuetta; e di Bradley Cooper con il suo *Maestro*, grande assente della serata. Nonostante questo, la 96esima edizione degli Oscar si è dimostrata vincente: la scelta di ridurre la durata della cerimonia è riuscita a incrementare il numero di ascolti per il terzo anno di fila. La serata ha regalato momenti che rimarranno impressi nei nostri ricordi e ha segnato molte carriere che resteranno nella storia del cinema.



La paziente silenziosa



di Giulia Salvi, 4[^]

«Che abilità. Molto, molto consigliato», «Un thriller formidabile e carico di suspense». Così viene descritto il libro, considerato un bestseller mondiale: uno di quei thriller che ti fanno stare incollato alle pagine senza nemmeno renderti conto del tempo reale che trascorre. “Di che libro si tratta?” vi starete chiedendo; ebbene, sto parlando del romanzo *La paziente silenziosa*, scritto da Alex Michaelides. È il suo libro d’esordio, che ha ricevuto uno strepitoso successo, tanto da rimanere nella classifica “bestseller” del New York Times per un anno intero.

La paziente silenziosa viene pubblicato il 5 maggio del 2019 e inserito nella categoria thriller, in particolare psicologico. “Perché proprio psicologico?” è un’altra domanda che potrebbe sorgere. Il thriller psicologico è uno



specifico sottogenere del più ampio genere thriller. Spesso ingloba elementi provenienti dai gialli, oltre ai tipici tratti del genere thriller. In genere, i thriller si focalizzano sulla trama piuttosto che sui personaggi, e quindi enfatizzano le azioni intense e fisiche sulla psiche dei personaggi. I thriller psicologici tendono a invertire questa



formula, enfatizzando i personaggi tanto quanto la trama, se non anche di più.

La trama è molto lineare. Alicia Berenson è una famosa artista 33enne, i cui quadri sono da sempre considerati incredibilmente iperrealistici. Sposata ad un famoso fotografo 44enne, Gabriel Berenson, Alicia sembra vivere la vita che tutti desiderano, all'apparenza perfetta. Se solo non fosse che un giorno, appena rincasato dal lavoro, Gabriel viene freddato con cinque colpi di pistola, sparati proprio dalla moglie che lui amava tanto. Da quel momento in poi Alicia si chiude in un mutismo selettivo, viene

accusata dell'omicidio di suo marito e rinchiusa in un ospedale psichiatrico: il Groove Ospedal. Gli psichiatri pensano che Alicia non parlerà mai più, ma proprio nel momento più critico per il reparto il nostro protagonista, Theo Faber, uno psicologo criminale, fa richiesta all'ospedale per poter prendersi cura proprio della "paziente silenziosa", sostenendo di poterla aiutare. Iniziano così le indagini sulla vita di Alicia, su quale fosse stato il movente per uccidere suo marito e nel frattempo vengono a galla segreti, nuovi personaggi e collegamenti alla intricata storia della paziente silenziosa. Riuscirà Theo a liberare Alicia dal suo mutismo e a scoprire la verità?

La paziente silenziosa è un romanzo meraviglioso, dalla storia contorta, ma nonostante questo scorrevole. Lo scrittore compie delle descrizioni che, pur essendo "pompose", non sono mai stancanti e dà ai suoi personaggi una profondità psicologica molto complessa e ben dettagliata, ragione per cui viene considerato un thriller

psicologico. La trama è intrigante e originale, facendo rimanere il lettore incollato alle pagine. Il finale lascia a bocca aperta e dà spazio ad alcune domande che credo non riceveranno mai risposta.

Concludo lasciando parlare il libro di sé:

"È strano quanto rapidamente ci si adatti al bizzarro mondo nuovo di un reparto psichiatrico. Ci si trova sempre meno a disagio di fronte alla pazzia, non solo quella degli altri ma anche alla propria. Siamo tutti pazzi, credo, solo in maniere diverse"



II SIGNORE DELLE MOSCHE

di Hiba Benkiran, 2^B

Il signore delle mosche (The Lord of the Flies, 1954) è un romanzo del grande scrittore britannico William Golding, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1983. Ho letto il libro quest'anno e mi è piaciuto molto. L'opera parla di un gruppo di ragazzi che, sopravvissuti a un incidente aereo, restano bloccati su un'isola deserta. I ragazzi sono di diversa età, ma nessuno supera i quindici anni.

In completa assenza di adulti, cercano di autogovernarsi, ma il tentativo si rivela disastroso in quanto, per avere il potere sugli altri, alcuni ragazzi compiono degli atti violenti. Senza entrare nei dettagli della trama, non tutti usciranno vivi da quell'isola... Una volta finito il libro, la sua conclusione mi è rimasta a lungo nella testa. Ne consiglio



vivamente la lettura: sono poco più di 250 pagine e per nulla pesanti, anzi coinvolgenti e appassionanti.

Questo romanzo ti lascia impaziente di finire una pagina per leggerne un'altra; mi è capitato più volte di rileggere la stessa pagina, in quanto erano

presenti degli episodi per me inaspettati oppure perché incontravo parole che mi “colpivano”, tanto che dovevo rileggerle per comprenderle meglio.

Il signore delle mosche tratta della crudeltà presente nell’animo umano. In mancanza di una guida nella scelta tra compiere il bene oppure il male, in questo caso in assenza degli adulti, in particolare dei genitori, i ragazzi perdono l’innocenza e

danno sfogo anche a istinti violenti, facendo quindi emergere gli aspetti più selvaggi della natura umana.

Si evidenzia, quindi, una grande sfiducia nelle possibilità di convivenza pacifica dell’uomo. Il tema principale riguarda la visione pessimista sulla concezione dell’uomo, che l’autore crede per natura “cattivo”. Lo stesso Golding scriverà: “L’uomo produce il male come le api producono il miele”.





5 film

DA VEDERE CON
L'INIZIO DELLA

Primavera

di Alice Mantuano, 1^A e
Giorgia Clio Trovato, 1^A

La primavera finalmente ha scacciato via l'inverno portando i suoi colori pastello e un'aria fresca di rinascita. In molti film la primavera accompagna lo sbocciare di nuovi amori, con splendidi paesaggi di sfondo e canzoni allegre come colonna sonora. E quindi eccovi una lista di cinque film da vedere, o da rivedere, per entrare in pieno nello spirito della primavera! Sono *Notting Hill* (1999), *La la land* (2016), *Orgoglio e pregiudizio* (2005), *10 cose che odio di te* (1999), *Emma* (2020).

Notting Hill

Il film è uscito nel 1999 in Italia, scritto da Richard Curtis e diretto da Roger Mitchell. Il protagonista si chiama William Thacker: vive a Londra nel quartiere di Notting Hill ed è il proprietario di una libreria, qui,



un giorno, capita per caso Anna Scott, famosa diva del cinema.

Tra i due scatta subito l'amore, all'inizio complicato date le loro situazioni economiche e sociali opposte, ma poi ricco di colpi di scena. Consigliamo la visione di *Notting Hill* perché è un classico delle commedie d'amore, si apprezza una recitazione formidabile, mentre l'ambientazione è molto romantica e perfetta per una



coppia così appassionata. Da rivedere in questo periodo oppure, se non l'avete mai visto, assolutamente da vedere per la prima volta!

La la land

Un film del 2016 scritto e diretto da Damien Chazelle. La la land è una pellicola che presenta più momenti e stagioni differenti: dall'inverno, all'estate sino all'autunno e alla primavera. Perché non metterlo in questa lista primaverile?

Pensiamo sia un musical emozionante e carico di suggestioni. Recentemente è stato riproposto da Netflix: un segno del destino che ne conferma l'importante visione soprattutto se si amano i musical

e le storie d'amore. In questo film possiamo incontrare Ryan Gosling nei panni di Sebastian, musicista jazz, ed Emma Stone, nei panni di Mia, un'aspirante attrice. Dopo diversi incontri casuali, esplose una passione travolgente tra i due che vi terrà attaccati allo schermo.

Orgoglio e pregiudizio

Film uscito nel 2005, diretto da Joe Wright e tratto dal famoso romanzo di Jane Austen con ben 20 milioni di copie vendute. La storia è ambientata nell'Inghilterra del Settecento dove il matrimonio, la famiglia, i vestiti nuovi cuciti a mano per ogni festa e una grande tenuta sono i valori alla base della vita per una donna in società.

La signora Bennet, madre di cinque figlie, inizia a stancarsi della loro pigrizia, tanto che le esorta a cercare marito, purché sia di buona famiglia e di disponibilità economiche. Una sera, Jane ed Elizabeth vengono invitate ad una festa di paese e lì incontrano il signor Bingley e suo cugino Darcy. Per Jane e Bingley c'è il classico colpo di fulmine, mentre per Darcy ed Elizabeth all'inizio non va molto bene. Come andrà a finire la storia? Insomma, una vicenda travolgente, unica e sicuramente un classico da guardare almeno una volta nella vita.

10 cose che odio di te

Un film del 1999 diretto da Gil Junger. Il titolo è ripreso da una poesia recitata nell'opera *La bisbetica domata* di William Shakespeare, di cui il film è una versione cinematografica in chiave giovanile. Questo è un film ironico e romantico, che consigliamo soprattutto per la leggerezza che trasmette; non è pesante né noioso, bensì da vedere con le amiche e gli amici. Le sorelle Stratford hanno caratteri opposti: la minore



Le sorelle Stratford hanno caratteri opposti: la minore Bianca è vanitosa e benvoluta, la maggiore Kat è invece irascibile e con il suo carattere acido allontana ogni ragazzo che possa essere interessato a lei. Il padre delle sorelle ha imposto una regola: Bianca potrà uscire la sera con un ragazzo, solo quando anche la sorella farà altrettanto. Un ragazzo, Cameron, infatuato di Bianca decide di aiutarla. Per questo viene pagato il classico ragazzo ribelle, di nome Patrick, per fargli corteggiare Kat, così che Bianca possa uscire. Dopo diverse divergenze e litigi, Patrick e Kat si innamorano.



Emma

Un film del 2020 diretto da Autumn de Wilde. La pellicola è un adattamento cinematografico del romanzo di Jane Austen del 1815. Racconta la storia di Emma Woodhouse, interpretata da Anya Taylor-Joy, giovane donna bella, intelligente e un po' viziata, molto lontana dall'idea dell'amore romantico.

Emma non mostra alcun interesse sentimentale per gli uomini che incontra, ma ama

combinare matrimoni per gli altri. La giovane donna commette alcuni errori importanti dettati dalla sua inesperienza, determinando un susseguirsi di equivoci per trovare poi l'amore che in realtà è sempre stato davanti a lei. Consigliamo il film agli amanti delle storie romantiche ed in costume. La sceneggiatura, l'ambientazione e la recitazione sono davvero incredibili!

I nomi del diavolo del rapper Kid Yugi.

di Alice Mantuano, 1^A e
Giorgia Clio Trovato, 1^A

I nomi del diavolo, presentato come un concept album legato alle multiformi sfumature del male, è la nuova opera del rapper pugliese Kid Yugi. Arriva dopo il successo di *The globe*, primo album dell'artista. Uscito lo scorso primo marzo, vede partecipazioni di grandi artisti come Sfera Ebbasta, Geolier e Tedua. Ogni brano rappresenta una figura legata all'oscurità, poiché l'intero album vuole fare riflettere sulla malvagità che influisce sugli esseri umani, ispirandosi chiaramente al romanzo *Il signore delle mosche* di William Golding.

“Che cosa farebbe il tuo bene, se non esistesse il male?” si chiede Kid Yugi facendo una citazione dallo scrittore Michail Bulgakov. Per il rapper la lotta tra il bene e



il male è molto importante per la vita di un uomo: parla in maniera onesta di demoni impossibili da sopportare, destinati in ogni caso a vincere e a trascinare tutti nell'abisso. L'album tratta sia di tematiche universali sia attuali, come la società in cui viviamo, di cui si criticano alcuni aspetti, e soprattutto il valore dell'esistenza individuale.



Chi è Kid Yugi

Kid Yugi, pseudonimo di Francesco Stasi, è un rapper italiano, classe 2001, nato e cresciuto nella provincia di Taranto; attivo dal 2019, è una delle migliori scoperte degli ultimi anni nella scena musicale italiana. Ha debuttato con il suo primo singolo Gramelot nel 2022 con un immediato impatto su Spotify e poi con il primo album *The globe* il 3 novembre dello stesso, subentrando in un genere musicale così popolare e rendendolo proprio, facendo qualcosa di originale e unico nel suo genere.

I riferimenti alla letteratura

La cover dell'album omaggia il romanzo di Michail Bulgakov *Il maestro e Margherita*,

rimandando alla scena del ballo di Satana: sullo sfondo avviene la processione di figure oscure e dannati che devono percorrere la scalinata diretta al trono di Kid Yugi, nei panni di Lucifero. Infatti, ciò che distingue Kid Yugi dagli altri rapper è l'uso frequente di riferimenti culturali della letteratura, utilizzati per arricchire il classico racconto street rap.

Eva o Lilith?

Eva e *Lilith* sono le due canzoni più chiacchierate dell'album. *Lilith* racconta di una ragazza che amava così tanto fino ad annullarsi: il suo ragazzo, infatti, continuava a tradirla e a disprezzarla a causa di una passata delusione affettiva, mentre Lilith non riusciva a

lasciarlo andare e si sforzava di restare con lui, illudendosi di poterlo cambiare: si tratta di una evidente relazione tossica che porta a una vera e propria dipendenza. Alla fine, Lilith si ritrova sola e senza la capacità di amare, se non quel ragazzo che odia e ama allo stesso tempo.

Eva, invece, è una ragazza che vuole essere amata e tradisce senza sensi di colpa. Kid Yugi racconta di come questa ragazza gli abbia spezzato il cuore e lo abbia pugnalato alle spalle “mangiando quella mela”. Nel testo descrive, inoltre, ciò che lui farebbe per lei, come camminare sul fuoco o attraversare una bufera; nel brano ci sono anche frasi dove lui la rinnega, per autoconvincersi di non provare più niente per lei.

Ex angelo e Lucifero

Nel brano *Ex Angelo* il rapper narra del suo passaggio da Angelo a un nuovo inizio, in cui il male ha prevalso sul bene, cambiando la sua vita quotidiana. Non si sa perché sia cambiato, ma si intuisce dal testo un clima di rabbia verso qualcosa.



Lucifero parla, invece, di un Kid Yugi abituato al clima del male, catapultato dalla Terra all'inferno. Il brano si conclude con la frase “Ecco la biografia di Lucifero”, a significare che tutto il male raccontato nel brano rappresenta le ingiustizie presenti nella società; come se dicesse: “Ecco ciò che volete sentirvi dire”. Il personaggio di Lucifero nasconde, in realtà, una persona ferita dalle ingiustizie sociali.

Ilva

È il brano più legato all'autore: tratta dell'Ilva di Taranto. È ispirato a una canzone in dialetto tarantino di Fido Guido intitolata *Fume scure*, proprio sul tema dell'acciaiera Ilva molto inquinante. Il rapper la cantava da piccolo con i suoi amici. Il brano è dedicato ai suoi amici ammalati e persino morti, a causa dell'inquinamento causato dall'acciaiera, e parla anche del



loro impiego nella fabbrica per “necessità” economica. Evidente è la denuncia sociale, quando si descrive quanto sia difficile vivere a Taranto, proprio per le conseguenze negative dell’Ilva sugli abitanti di quel territorio.

Un album profondo

L’album è molto orecchiabile e allo stesso tempo profondo. Per capire in pieno i brani e le citazioni bisogna leggere

attentamente il testo. La musica di Kid Yugi tante volte non è facile da comprendere né per le sonorità né per il messaggio. A noi l’album è piaciuto, così abbiamo voluto parlarne e cercare di spiegare le canzoni, che spesso vengono ritenute superficiali, solo perché non si approfondiscono i brani per quanto riguarda il testo e la storia.

La danza nell'acqua

INDA CERRUTI E IL NUOTO

SINCRONIZZATO



Come sappiamo, quest'anno si svolgeranno le Olimpiadi 2024 a Parigi e, tra i numerosi sport, sarà presente anche il nuoto sincronizzato. È una disciplina molto particolare, che consiste nello svolgimento di acrobazie e movimenti in perfetta sincronia, ovviamente a ritmo di musica come un vero e proprio ballo. Alle Olimpiadi saranno presenti la squadra, composta da otto atlete, e il duo composto da due atlete.

Il nuoto sincronizzato è considerato da molti estremamente difficile: richiede numerose doti quali potenza, flessibilità, attenzione ai dettagli e, ovviamente, una perfetta coordinazione. La squadra italiana di nuoto sincronizzato si distingue all'insegna dell'eccellenza. Ha partecipato, infatti, svariate volte ai giochi

di Emma Biava, 1^A



PARIS 2024



olimpici, ottenendo numerosi successi.

Una delle atlete più talentuose è sicuramente Linda Cerruti. L'azzurra di nuoto sincronizzato è una rinomata "sincronetta", famosa soprattutto per le sue straordinarie performance in competizioni internazionali; infatti, ha dimostrato il suo talento sul palcoscenico mondiale vincendo medaglie ai Campionati Europei e Mondiali. Linda è dotata di un'incredibile



grazia in acqua e la sua precisione nei movimenti durante le competizioni ha da sempre affascinato i giudici. Oltre alla sua abilità atletica, Linda Cerruti è nota anche per la sua dedizione allo sport, rappresentando un modello per tutti coloro che seguono il nuoto sincronizzato.

La passione di Linda Cerruti verso questa disciplina è iniziata quando era appena una bambina. Ha cominciato a partecipare alle competizioni all'età di appena sette anni e si è distinta nella categoria esordienti già in giovanissima età, anche in coppia con la sua carissima amica Costanza Ferro. Linda considera Costanza, anche lei



formidabile atleta, come una gemella, in quanto da vent'anni svolgono insieme competizioni in coppia.

Attualmente Costanza Ferro si è ritirata dalla Nazionale, rimanendo comunque in attività; tuttavia questo fatto ha segnato molto Linda, che sta cercando di affrontare la "separazione" dalla compagna: "Anche se non c'è in allenamento – ha dichiarato Linda - è come se fosse in acqua con me". Tale affermazione fa capire bene al pubblico il rapporto molto forte esistente tra le due atlete.

Negli ultimi tempi, Linda Cerruti ha subito degli attacchi sui social dagli hater. In seguito a un post s



sul profilo Instagram dell'atleta, sono stati scritti, per un'immagine, commenti estremamente sessisti contro di lei. Per questo motivo Linda, molto amareggiata, si è rivolta alla Polizia postale, denunciando i commenti; ha anche lanciato al suo pubblico un messaggio, raccomandando che fatti del genere non debbano accadere

più, né a lei, né a nessun altro: "Denunciare è l'unica cosa da fare, il cyberbullismo è violenza". Linda è certamente un importante esempio per le altre atlete e per il suo pubblico, ammirata e stimata da tante persone. Cresce quindi l'attesa per vederla alle Olimpiadi di Parigi!



L'OROSCOPO DI PRIMAVERA

di Asia Locatelli, 3[^]G

Illustrazioni di Emma Biava, 1[^]A

Bentrovati in questo nuovo mese, che ci porta finalmente la primavera. Ecco cosa vi aspetta in ogni segno zodiacale. Lo so che siete impazienti di conoscere il vostro futuro.

ARIETE

Dopo il rigido inverno, dove ti sei congelato in attesa della tua dolce metà, ritorna la primavera e hai la forza di cominciare una nuova ricerca. Sarai fortunato oppure no? Dipende solo da te: se ci credi davvero, riuscirai a trovare la tua fiamma.



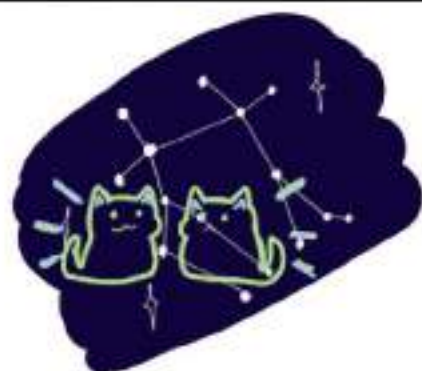
TORO

Sono in vista radicali cambiamenti nella tua vita. Lo so che hai la testa immersa nei libri... Ma ora è il momento di cogliere al volo tutte le opportunità. Non avere paura di lanciarti in nuove esperienze, ma ricorda di portare con te un buon paracadute, possibilmente funzionante.



GEMELLI

Lo so, sei pieno zeppo di insufficienze e non sai come recuperarle. Guarda le tue stelle favorevoli e immergiti nei libri aperti. Attenzione, però, a non affogare!



CANCRO

Sei molto lunatico e cambi spesso idea. Sarà la primavera? Cerca di darti un obiettivo, che le stelle sono pronte ad aiutarti. Buon viaggio!



LEONE

Passato bene il tuo inverno a non fare nulla davanti al camino? Bene, ora è tempo di darti da fare, perché la primavera rappresenta per te un nuovo inizio. Sei pronto a sbocciare?



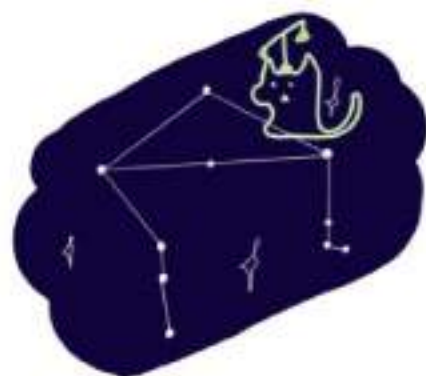
VERGINE

L'inverno è stato per te un inferno, ma le stelle mi dicono che la primavera ti sta portando qualcosa di buono. Non montarti la testa e impegnati per raggiungere i tuoi obiettivi. Dai che ce la fai!



BILANCIA

Osservo il registro e vedo che nello studio stai andando bene. Forza, non perdere il ritmo. La primavera ti sta portando sollievo, energia e tanto amore. Forza e coraggio!



SCORPIONE

Se febbraio è stato il tuo mese fortunato, marzo lo sarà decisamente meno, ma anche per te

la primavera porta qualcosa di inaspettato. Non ti posso rivelare la sorpresa, ma la riceverai molto presto. Devi avere moltissima pazienza... Meglio se non dico nulla.



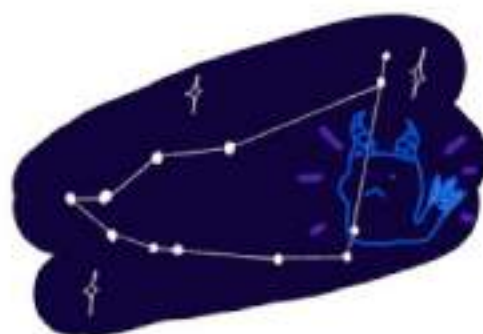
SAGITTARIO

Cosa dicono le stelle? Non ti sono molto favorevoli: questo mese non sarà tanto positivo. Non arrenderti e non cedere alle delusioni, perché poi potrai di certo risalire... La primavera ti porterà sicuramente fortuna.



CAPRICORNO

Marzo, come sempre, è il tuo mese sfortunato nello studio e in amore. Andranno meglio le amicizie, ma anche qui guardati alle spalle! Hai varie situazioni da risolvere e poi tutto andrà meglio. Avanti, non abbatterti! Siamo con te.



ACQUARIO

Vedo per te un viaggio in arrivo. Non conosco la meta precisa. Potrebbe essere la romantica Parigi o la travolgente Ibiza. Sceglila tu, prendi il biglietto e parti il più in fretta possibile. Trascorrerai un pizzico di primavera all'estero.



PESCI

Questo è il tuo mese. Prevedo per te tanta fortuna, amore e gioia. Lasciati alle spalle un San Valentino da single e goditi il nuovo amore. Poi, però, raccontaci com'è andata veramente, per soddisfare ogni curiosità.



